

che ne aveano reso necessaria la istituzione. Quella corte non pronunciò che pochissime condanne, infingenti pene semplicemente correzionali.

Il 23 aprile, il duca di Wellington visitò le fortezze dei Paesi Bassi, ed ispezionò parecchi reggimenti inglesi. Le forze delle truppe alleate, che doveano operare contro la Francia, dall'Alto Reno sino al mare del Nord, erano così disposte: il principe di Schwartzenberg, comanda ne' paesi posti tra Bale e Manheim; l'arciduca Carlo, da Manheim sino alle sponde della Mosella; il maresciallo Blücher, tra la Mosella e la Mosa; ed il duca di Wellington, dalla Mosa sino al mare. Il 25 aprile, il re si reea a Nivelles, ove è stabilito il quartier generale dell'armata belgia, e ci arriva pure il duca di Wellington. Il gran quartier generale deve essere trasferito ad Ath, e si ergono trincee davanti a Tournai, Mons, Charleroi ed Ypres: tutte le misure son prese a prevenire un'invasione, che fa temere il ritorno di Bonaparte.

Ad onta de' pericoli che dall'estero minacciano, il re non trascura gli esenziali interessi dello stato, di cui ebbe la sovranità. Il 22 aprile, nominò special commissione incaricata di tosto occuparsi alla revisione della legge fondamentale, per applicarla ai bisogni, ai costumi ed alle abitudini de' belgi.

Gli avvenimenti si succedono, i pericoli diventano imminenti, numerose truppe si concentrano nel Belgio, che ben tosto si ricopre di ottantamila soldati, Inglesi, Belgi, Olandesi e Prussiani, capitanati da Wellington.

Il 14 maggio, Verstolk de Poelen, in nome del re prende possesso di Liegi, e dei cantoni posti a sinistra della Mosa, i quali doveano essere compresi nel nuovo Regno dei Paesi Bassi.

Il 19 dello stesso mese, gli statì generali approvano la domanda del re, onde fosse posta sul piede attivo la guardia nazionale pendente la guerra: misura che non poteva addottarsi senza l'assenso del poter legislativo.

L'atto del congresso di Vienna 19 giugno, stabilisce, agli articoli 64 e 65, i limiti del regno dei Paesi Bassi. L'articolo 67, cede, al suo sovrano il granducato del Lussemburgo, a condizione però che la città di Lussembur-